



# GIUSY VERSACE

a cura di **Monica Landro**

**| “CON LA TESTA E CON IL CUORE SI VA OVUNQUE”**

Giusy Versace, diventata nota per la sua carriera nell'atletica leggera paralimpica, è stata la prima atleta italiana a correre con la doppia amputazione. Ha gareggiato in numerose competizioni internazionali, inclusi i Giochi Paralimpici. Ha ottenuto numerosi successi e ha rappresentato l'Italia in varie manifestazioni sportive. La Versace è anche nota in Italia per il suo impegno nella politica, nel sociale e per la tua attenzione costante nel promuovere la consapevolezza sull'importanza dello sport per le persone con disabilità.

già una sportiva ma non ero un'atleta che c'è una bella differenza. Facevo spinning, aerobica, ma non correvo perché era uno sport all'aperto ed io odio il freddo e quindi mai avrei potuto immaginare di appassionarmi a questo sport. Guarda tu come cambiano le cose.

**Possiamo dire che lo sport ha contribuito al processo di accettazione e di un nuovo stile di vita?**

Di accettazione no perché non avevo bisogno dello sport per accettarmi in

questa nuova condizione. Io ho avuto l'incidente nel 2005 e ho iniziato a correre nel 2010, molti anni dopo. La passione per la corsa è nata per caso e anche un po' per sfida. Ho conosciuto ragazzi che facevano sport e per curiosità andavo a vedere le loro gare. Pian piano iniziai a valutare la possibilità di correre ma avevo bisogno di gambe particolari, in



**Nella tua vita c'è stata una data spartiacque, il 22 agosto del 2005, giorno in cui hai avuto il tuo terribile incidente. Che ragazza eri prima di questa data?**

Adrenalina, positiva e iperattiva, esattamente come sono adesso. Ero



carbonio, con la lingua. Procurarsele in quegli anni non era poi così semplice ed inoltre mi dicevano che comunque non avevo il corpo di atleta, che potevo cadere, insomma mi scoraggiavano un po' tutti.

*Mi dava fastidio l'idea che potessero scoraggiare una persona con disabilità a fare sport! Quindi è venuta fuori la calabrese che è in me e ho detto NO!*

adesso è diventata una questione di principio, io corro! Ho trovato un allenatore che con pazienza mi ha trasformato da una papera che saltellavo in una vera atleta nella testa, nel modo di pensare, di vivere, di mangiare. In questo senso è diventato il mio nuovo stile di vita e mi ha reso più forte e consapevole.

**Con la testa e con il cuore si va ovunque” è una frase bellissima, una frase motivazionale, ma anche il titolo del tuo primo libro...**

Ricordo che ebbi molto da discutere con la Mondadori su questo titolo perché loro mi dicevano che meglio solo con la testa e con il cuore e io rispondevo, “Sì, ma con la testa e con il cuore cosa?” Si va ovunque tu voglia, ovunque tu desideri, ovunque ti porta il cuore...

**E infatti tu sei andata, peraltro vincendo, a Ballando con le stelle**

Ti rendi conto? Ho vinto una gara dove le gambe sono protagoniste, proprio io che non ce le ho. Paradossale!!

**E come hai fatto?**

Ho dovuto lavorare molto sulla coordinazione e sull'equilibrio e devo dire che forse sono arrivata a Ballando con le stelle nel momento giusto in cui ero fisicamente pronta anche per rimettere i tacchi che io prima di quel momento non avevo mai più indossato,



quindi mi sono emozionata, ho pianto. Considera che quando Milly Carlucci mi chiamò, mi è stata dietro un mese perché io non volevo andarci...

#### Perché non volevi andare?

Innanzitutto mi stavo preparando per i campionati mondiali e per partecipare al programma avrei dovuto rimodulare tante cose. Inoltre parliamo di un programma che va in onda il sabato sera su Rai Uno, guardato da milioni di persone. Sarei stata capace di ballare? Non volevo che la gente mi vedesse come la disabile che provava a fare l'improbabile. Il rischio di fare una brutta figura era grande. Però Milly mi convinse che questa era la vera sfida. Alla fine accettai. Non solo: vinsi!

#### La tua forza di volontà, la tua determinazione, la tua testa ti hanno fatto compiere grandi passi, pur non avendo le gambe ad aiutarti...

Ma infatti, con la testa e con il cuore si va ovunque. Io, perdendo le gambe, ho scoperto di avere una testa forte, un cuore pulito, intendo capace di amare, perché quando nella vita ti toccano dolori così forti come quello che è capitato a me, rivedi tutto.

#### Hai fede in Dio?

Io ho una grande fede ed è lei che mi ha salvato, nel senso che mi ha dato la possibilità di capire che comunque avevo una nuova opportunità.

*Quando mi sono svegliata dal coma, io non ho pianto perché non avevo più due gambe, io ho pianto dall'emozione perché avevo il cuore che batteva,*

una testa che ragionava. Certo, è stato un percorso lungo, non semplice, ma ero fiduciosa.



#### "Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio" diceva San Paolo. Anche nella tragedia, alla fine tutto concorre al bene?

Dipende sempre da come tu interpreti le cose. Quando ho avuto il mio incidente, mi sono detta:

*"Se è successo a me, ci sarà un perché. Non c'è dato saperlo ora in questa vita, ma diamogli un senso".*

E coi nel 2011 ho fondato la **Disabili No Limits Onlus**, un'associazione no profit nata per restituire a tutte le persone con disabilità una vita più autonoma donando ausili che, ad oggi, non sono previsti dal Sistema Sanitario Nazionale. Organizza eventi per promuovere la pratica sportiva e per consentire, soprattutto ai più giovani, di vivere al meglio la propria disabilità guardando allo sport come terapia e nuova opportunità di vita. Anche in politica mi muovo con lo stesso intento.

**Ti riferisci alla Legge che hai fatto inserire nei decreti legislativi della Riforma dello Sport?**

Sì, nel 2020 la mia proposta di legge che richiedeva pari opportunità e pari diritti per gli atleti paralimpici appartenenti a gruppi sportivi militari e civili, è stata inserita in uno dei cinque decreti legislativi della Riforma dello Sport, dando vita alla Legge Delega 86/2019.

**Sei impegnata su più fronti: sei promotrice della mostra "I Muri del Silenzio", che ha come obiettivo di aiutare concretamente le donne che subiscono violenze**

Io sono impegnata su questo tema da più di dieci anni e siccome vivo con responsabilità gli incarichi che mi danno, essendo dentro le Istituzioni

*come parlamentare, ho degli strumenti importanti in mano che sono quelli di tenere accesi i riflettori su tematiche che molti non pensano siano prioritarie, di modificare le norme,*

di poter contribuire a stanziare più contributi per permettere alle donne vittime di violenza di ricostruirsi una vita. Il progetto "I Muri del Silenzio" porta in giro una mostra fotografica con volti noti e meno noti che si coprono occhi, orecchie o bocca come a sottolineare che tu diventi complice della violenza se fingi di non vedere, di non sentire e non parli.

#### Ma quante cose fai? Sei Wonder Giusy!

Non credo sia un caso che tu dica così... ti riferisci al mio libro "Wonder Giusy"!!

#### Esatto. Come nasce?

È una storia illustrata per bambini e nasce proprio perché me l'ha suggerito un bambino che mi osservava mentre mi allenavo e diceva a tutti che lui conosceva Wonder Giusy, questo supereroe, che cambia le gambe, corre e vince. Mi ha così colpito la genuinità di questo bimbo che non vedeva quello che mi mancava, ma quello che io riuscivo a fare con le gambe finte che ho voluto scrivere questo libro proprio per offrire ai bambini strumenti in più per poter crescere, anche con un atteggiamento più inclusivo e rispettoso verso gli altri.

#### Sei veramente un vulcano in continua eruzione! Mi dai tre aggettivi secchi per descriverti?

Generosa, testarda e sicuramente allegra. Anche quando ho le giornate storte, trovo sempre un motivo per sorridere, per affrontare le cose con positività e allegria, quindi io sono sicuramente generosa, sicuramente testarda e decisamente allegra.

#### | "WITH YOUR HEAD AND HEART YOU GO EVERYWHERE".

**There was a turning point in your life, the 22nd of August 2005, the day you had your terrible accident. What kind of girl were you before this date?**

*Adrenalinic, positive and hyperactive, exactly as I am now. I was already a sportswoman but I wasn't an athlete, which is a big difference. I used to do spinning, aerobics, but I didn't run because it was an outdoor sport and I hate the cold so I could never have imagined getting into this sport. You see how things change.*

#### Can we say that sport has contributed to the process of acceptance and a new lifestyle?

*Not of acceptance because I didn't need sport to accept me in this new condition. I had the accident in 2005 and started running in 2010, many years later. The passion for running was born by chance and also a bit of a challenge. I met guys who did sports and out of curiosity I would go and watch their races. Gradually I began to consider running but I needed special legs, carbon, with a tongue. It wasn't so easy to get them in those years and they also told me that I didn't have the body of an athlete anyway, that I could fall, so everyone discouraged me a little bit. I was bothered by the idea that they could discourage a person with a disability from doing sport! So the Calabrian in me came out and I said NO! Now it has become a matter of principle, I run! I found a coach who patiently transformed me from a leaping duck into a true athlete in my head, in the way I think, live and eat. In this sense it has become my new way of life and has made me stronger and more aware.*

**'With your head and heart you go everywhere' is a beautiful, motiva-**





**tional sentence, but also the title of your first book...**

I remember that I had a lot to argue with Mondadori about this title because they told me that it was better only with the head and the heart and I replied, "Yes, but with the head and the heart what?" You go wherever you want, wherever your heart takes you...

**And in fact you went, and won, on Dancing with the Stars**

Can you believe it? I won a competition where my legs are the protagonist, me who doesn't have them. Paradoxical!!

**And how did you do that?**

I had to work a lot on coordination and balance and I have to say that maybe I arrived at Dancing with the Stars at the right moment when I was physically ready to put on my heels again, which I had never worn before that moment, so I got excited, I cried. Consider that when Milly Carlucci called me, she was after me for a month because I didn't want to go...

**Why didn't you want to go?**

First of all, I was training for the world championships and to participate in

the programme I would have had to reschedule a lot of things. Besides, we are talking about a programme that airs on Saturday evenings on Rai Uno, watched by millions of people. Would I have been able to dance? I didn't want people to see me as the disabled person trying to do the improbable. The risk of making a bad impression was great. But Milly convinced me that this was the real challenge. In the end I accepted. Not only that: I won!

**Your willpower, your determination, your head made you make great progress, even though you had no legs to help you...**

But indeed, with your head and heart you go everywhere. I, losing my legs, discovered that I have a strong head, a clean heart, I mean capable of love, because when you are touched by such strong pains in life as the one that happened to me, you see everything again.

**Do you have faith in God?**

I have great faith and it is she who saved me, in the sense that she gave me the chance to realise that I had a new opportunity anyway. When I woke up from the coma, I did not cry because I no longer had two legs, I cried from emotion because I had a beating heart, a reasoning head. Of course, it was a long journey, not easy, but I was confident.

**"Everything contributes to the good for those who love God," said St Paul. Even in tragedy, everything ultimately contributes to the good?**

It always depends on how you interpret things. When I had my accident, I said to myself, 'If it happened to me, there must be a reason. We don't know now in this life, but let's make sense of it'. And so in 2011 I founded the Disabili No Limits Onlus, a non-profit association set up to give all people with disabilities a more autonomous life by donating aids that, to date, are not provided for by the National Health System. It organises events to promote the practice of

sport and to enable, especially young people, to live their disability to the fullest by looking at sport as therapy and a new opportunity for life. I also move with the same intent in politics.

**Are you referring to the Law you had included in the legislative decrees of the Sports Reform?**

Yes, in 2020 my proposal for a law calling for equal opportunities and equal rights for Paralympic athletes belonging to military and civilian sports groups was included in one of the five legislative decrees of the Sports Reform, resulting in Delegated Law 86/2019.

**You are involved on several fronts: you are promoter of the exhibition 'The Walls of Silence', which aims to concretely help women who suffer violence.**

I have been working on this issue for more than ten years and since I live with responsibility the tasks they give me, being inside the institutions as a Member of Parliament, I have important tools in my hand, which are to keep the spotlight on issues that many do not think are priorities, to change the rules, to be able to contribute to allocate more contributions to allow women victims of violence to rebuild their lives. The project 'I Muri del Silenzio' (Walls of Silence) takes a photographic exhibition around with known and lesser-known faces covering their eyes, ears or mouths as if to emphasise that you become an accomplice to violence if you pretend not to see, not to hear and not to speak.

**How many things do you do? You are Wonder Giusy!**

I don't think it's a coincidence that you say that... you are referring to my book 'Wonder Giusy'!!!

**Exactly. How was it born?**

It is an illustrated story for children and was created because a child suggested it to me. He was watching me train and told everyone that he knew Won-

der Giusy, this superhero, who changes legs, runs and wins. I was so struck by the genuineness of this child who did not see what I lacked, but what I was able to do with my fake legs, that I wanted to write this book precisely to offer children more tools to help them grow, also with a more inclusive and respectful attitude towards others.

**You are truly an ever-erupting volcano! Can you give me three dry adjectives to describe you?**

Generous, stubborn and definitely cheerful. Even when I have bad days, I always find a reason to smile, to face things positively and cheerfully, so I am definitely generous, definitely stubborn and definitely cheerful.

